

«La sicurezza in città è un problema sociale e non solo di polizia»

Primo confronto di Mdp in vista delle elezioni amministrative
Fontanelli al Pd: no alla scelta univoca del candidato sindaco

di Carlo Venturini

► PISA

«Il Pd è sempre più centrista. Se non vi sarà discontinuità, Pisa farà la fine di Cascina, Pistoia e Carrara». Lo dice **Paolo Fontanelli** di Articolo Uno-Mdp durante la prima assemblea pubblica del movimento rivolgendosi ad una foltissima platea, fatta per lo più di ex Pd e Sel. Gli fa eco la capogruppo di Mdp in consiglio comunale, **Veronica Fichi**: «Questa amministrazione ha perso il contatto con i quartieri soprattutto periferici. Ne sono la dimostrazione i Ctp che sono svuotati di consiglieri: ben 30 hanno dato le dimissioni». In sala, molte le facce note per questa prima esposizione del programma di Mdp come l'ex presidente della Sat **Costantino Cavallaro**, l'assessora **Sandra Capuzzi**, l'ex assessore **Cesare Cava**, l'ex presidente del consiglio comunale **Titina Maccioni**, **Fulvio Mozzachiodi**, il consigliere comunale **Stefano Landucci** ("Possibile"), **Martino Alderigi** della Stazione Leopolda, **Rosa Dello Sbarba**. Fontanelli chiama Mdp alla discontinuità e ad un progetto di civismo per Pisa: «La continuità con il vecchio modo di fare e comunicare la politica del Pd ha portato alla perdita di Cascina, di Carrara, dell'A-

betone, di Pistoia ed ha portato ad una massiccia astensione tra le file del centrosinistra». Per Fontanelli è necessario un progetto civico: «Questa amministrazione non ha saputo raddrizzare o porre un freno all'allentamento delle regole della convivenza. Questo è innegabile. Regole di convivenza venute meno anche, ma non solo, con il fenomeno dell'ospitalità dei migranti. Si è governato il problema della sicurezza solo come una questione di ordine pubblico, che non è da sottovalutare, ma è anche necessario affrontare il problema dal punto di vista della coesione sociale».

Fontanelli ironizza su **Salvini** della Lega dicendo: «Vuole ridare la Torre ai pisani? Ma si rende conto che la Torre è del mondo? Se questo è il suo civismo, è ridicolo». Fichi entra nel dettaglio del perché sia necessario un cambiamento verso una politica partecipata e non imposta a tavolino: «Il Ctp1 da un anno non fa nulla, le riunioni saltano. Un pezzo importante della città come il litorale non fa sentire la sua voce perché quella sua voce non è stata ascoltata. Stessa cosa dicasi per altri Ctp che hanno visto le dimissioni di circa 30 consiglieri». **Daniela Tarsita-**

no, consiglia del Ctp1 conferma: «Non siamo stati ascoltati su spiagge di ghiaia e pista ciclabile di Calambrone. Una volta c'era voglia di fare, ma poi è cessato l'ascolto ed il nostro coinvolgimento». Veniamo alla periferie abbandonate. «Il parco urbano di Cisanello - continua Fichi? Che fine hanno fatto i progetti? Si sa qualcosa? I residenti, i cittadini e le associazioni aspettano. Ma aspettano cosa? È la fase due del Piusa a che punto è? Mi riferisco al riutilizzo degli spazi recuperati dalla città. Ci sono nuove strutture, anche importanti, che sembrano solo contenitori. Non hanno uno scopo preciso e delineato. E poi che fine hanno fatto i tentativi, in parte riusciti, di portare eventi e spettacoli nelle periferie? La sicurezza passa anche dal presidio sociale degli spazi». Fichi conclude: «Ma vi ha convinto il discorso di **Viale** sull'ascoltare i quartieri? Una volta ascoltati non si può mica solo asfaltare l'asfaltabile». Fontanelli chiosa: «Va bene la "costituente", ma a patto che tutti siano disposti a cedere posizioni, sovranità e vecchi posizionamenti. Se via Fratti pensa di decidere da sola un candidato, non si va neppure al ballottaggio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Veronica Fichi e Paolo Fontanelli (Foto Muzzi)